
La Baixa Pombalina

RIGUARDO A

Il 1° novembre 1755, un violento terremoto seguito da un incendio, distrusse il centro di Lisbona. Il palazzo reale, la Casa da Índia, i palazzi dell'aristocrazia, la nuova casa da Ópera all'epoca in costruzione, opere d'arte e tesori reali andarono irrimediabilmente perduti.

Dalle rovine della Lisbona medievale nacque una zona riprogettata secondo criteri moderni e funzionali, che rimase legata alla volontà e al pragmatismo del potente Ministro di D. José I, il Marchese di Pombal, il quale ordinò rapidamente la realizzazione di un progetto di ricostruzione firmato da Carlos Mardel ed Eugénio dos Santos. Dopo il cataclisma distruttore la prima necessità era dare nuovamente un tetto ai cittadini, riavviare la vita mercantile, tutte cose per le quali si rendeva necessaria una rapida ricostruzione.

La Lisbona della seconda metà del XVIII secolo acquisisce così il rigore di un tracciato geometrico, a griglia, sul quale si costruiscono gli edifici, dotati di un sistema antisismico, la cosiddetta "gabbia", struttura costituita da traverse di legno incrociate su cui poggiano le pareti. Una tipologia costruttiva assolutamente rivoluzionaria per l'epoca, in quanto si ricorre per la prima volta alla produzione in serie, con la normalizzazione di determinati elementi: le finestre, le balconate del primo piano, i gradini e le parti interne rivestite da fasce di azulejos.

Se la "Baixa" di Lisbona, o "Baixa Pombalina", come è anche conosciuta, in omaggio a Pombal, non si caratterizza per la monumentalità dei suoi edifici, rappresentativi di un nuovo ordine sociale che valorizza la classe commerciante e finanziaria, al contrario, l'armonia del complesso, le strade perpendicolari da cui si intravede il fiume Tago, i negozi del commercio tradizionale e gli interessanti monumenti, trasformano questa passeggiata nel cuore di Lisbona in un'esperienza estremamente gradevole.

Altre informazioni

La Baixa Pombalina